

Il libro

In "Sparlamento" Lopapa racconta gli onorevoli nostrani

Nel suk di Montecitorio vizi e volti della politica

ANTONELLO CAPORALE

Dice Crozza, il comico: «Ci vorrebbe un dvd con il meglio del Parlamento». In effetti ci vorrebbe. Però, e per fortuna, un libro già c'è. *Sparlamento*, edito da Chiarelettere, da qualche giorno in libreria, raccoglie in 215 pagine i troppi vizi e le poche virtù dei tanti che sono arrivati a Roma senza averne titolo e storia, e in queste ore brigano pure per tornarci. Carmelo Lopapa, che i lettori di questo giornale conoscono bene, è l'autore del breve ma denso compendio di volti e affaretti consumati dietro e davanti al Transatlantico, tra una pol-

troncina e l'altra di Palazzo Madama. Alla buvette, in barberia. A volte anche in camera da letto.

Cos'è la politica se non l'impegno al servizio del bene comune? Quando alla classe dirigente manca lo spirito, la passione civile (che latita purtroppo anche nella società) ecco che le porte si aprono a chiunque e il Parlamento muta le sue fattezze per divenire via via un piccolo suk, o un ring popolato da corpi esagitati, o un luogo in cui le famiglie si incontrano. Ci sono, per esempio, molti mariti e molte mogli a passeggio nel Transatlantico. E pure qualche figlio e cognato, nel convinci-

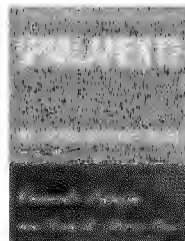
mento che neppure un coriandolo di potere debba perdersi al di fuori della cerchia familiare. E' una colpa essere mogli o figli di? Niente affatto, no di certo. Ma secondo voi la signora Sandra Leonardo sarebbe divenuta presidente del consiglio regionale della Campania se non fosse stata la moglie di Clemente Mastella? E, sempre secondo voi, il ministro Mastella su di sé avrebbe provocato la crisi di governo se a un disgraziato, non alla sua consorte, fossero toccati in sorte gli arresti domiciliari? L'ex ministro della Giustizia oggi forse paga un conto che invece dovrebbe chiedere di dividere con parecchi altri

suoi colleghi: di maggioranza e di opposizione. L'esercizio del potere chiama in causa il principio di responsabilità. Ma può divenire, come infatti è divenuto, irresponsabile.

L'Udc che grida, scandalo!, all'idea che anche in Parlamento la cocaina abbia trovato una mano amica, anzi un naso amico. Poi è successo quel che è successo: un deputato dell'Udc a festeggiare, in una notte di supersempere, con due donne e forse, sempre forse, con qualche traccia di coca sul comodino.

Dove diamine si è ficcato lo spirito pubblico? Lopapa ha il merito di metterci in guardia, ci dice: ecco chi in questi anni è sbarcato a Roma. Leggete e meditate gente.

Dalla famiglia
Mastella al
centrista Mele, i
mille casi che
agitano il Palazzo



"SPARLEMENTO"
La copertina del libro di
Carmelo Lopapa

